SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

La notte dei fiaschi

Gli errori a raffica dell'Udinese spianano la strada al Milan che fa festa al Friuli
I bianconeri faticano anche in attacco: quattro sconfitte di fila e un solo gol fatto

Pietro Oleotto / UDINE

Doveva essere la notte di fischi a Mike Maignan, si è trasformata nella notte dei fiaschi dell'Udinese che si è arresa al Milan in modo imbarazzante, subendo due gol per tempo e completare così un poker: quattro sconfitte in altrettante giornate. I dettagli fanno la differenza in Serie A e mai come questa volta questo vecchio adagio calcistico racconta la verità, al di là degli assetti tattici che ieri hanno avuto un impatto relativo sul risultato di una partita che voleva dire molto per tutte e due le squadre, indipendentemente dalla classifica.

Il Milan ha deluso, gli resta ancora la carta della Coppa Italia per accedere alle prossime coppe, visto che davanti le avversarie galoppano ed entrare tra le prime sei (al netto di eventuali bonus Uefa legati al ranking) è praticamente impossibile. Insomma, in campionato Conceiçao gioca «Solo per la maglia», come recitava lo striscione in Curva Sud, praticamente tutta presidiata dai tifosi rossoneri che ieri debordavano ben oltre il recinto del Settore ospiti. L'Udinese, invece, arrivava da ben tre sconfitte di fila, contro Verona, Inter e Genoa, sconfitte pesanti perché arrivate dopo un filotto positivo che avevano di fatto suonare l'allarme sull'effettivo valore dell'intero complesso bianconero in questo momento segnato da assenze importanti: Thauvin, il leader dell'attacco, Sanchez e Davis.

Per cercare un vice, ieri Kosta Runjaic ha spostato così Atta a ridosso di Lucca, con Lovric, Karlstrom e Lovric in mediana. In tutto nel quadro di un 3-5-1-1, dopo aver provato la via del 4-4-2 a Marassi con Bravo, una svolta consigliata dalla scarsa pericolosità a San Siro con il centrocampo a 5 ed Ekkelenkmp trequartista. Una girandola di cambi disorientante forse anche per qualche elemento della rosa bianconera, non esattamente maturo dal punto di vista tattico. L'appunto non tira in ballo necessariamente l'età anagrafica, quanto piuttosto l'incapacità di interpretare i ruoli a seconda degli spazi. Prendete la "catena di destra". Quel "tardone" di Ehizibue non riesce mai a trovare i giusti tempi di inserimento e alle spalle Kristensen paga spesso dazio.

L'errore fatale, tuttavia, lo commette Lucca. Innervosito dalla tenaglia difensiva e anche dalla spinta di Palvlovic ignorata dall'arbitro Sacchi a metà della prima frazione, il centravanti di Moncalieri retrocede fino alla trequarti difensiva per fare da sponda ma perde il pallone che, recapitato, a Leao porta al vantaggio bianconero a pochi minuti dall'intervallo. Per l'altra mazzata basta attendere pochi attimi. Punizione bianconera, pallone in area per le torri allontanato dalla difesa, Kristensen si accontenta del corner ma non si accorge che il pallone può essere raggiunto da un avversario che riparte. Da lì il corner sfruttato da Pavlovic per il 2-0.

Dopo l'intervallo si riparte con Maignan sotto la Curva Nord sepolto dai fischi, ma la vera salma è quella dell'Udinese che gioca solo a sprazzi e soprattutto a sinistra. Kamara cerca di proporsi e Bijol lo premia con un lancio in profondità sul quale Maignan esce a valanga scontrandosi con Pavlovic. Attimi di paura con il portiere transalpino a terra tramortito e subito trasportato fuori dal campo in barella (al suo posto in secondo Sportiello). Scatta l'applauso e arriva anche ai "nemici" della Curva Nord. Si ricomincia e Runjaic decide di far partire la girandola di cambi, senza però pescare quelli giusti: era il momento giusto per far uscire Ehizibue, non Kamara che infatti esce poco convinto lasciando il posto a Rui Modesto. A destra infatti l'Udinese continua ad essere in formato gruviera e da lì arriva il terzo gol del Milan in ripartenza. Per il quarto bisogna attendere l'ennesimo non fischio in area di Sacchi che non premia una serpentina di Atta, spostato al momento del tiro. Ripartenza e quarto gol.

L'Udinese di ieri è poca cosa: un gol nelle ultime quattro partite e una marea di errori. Meditate gente, diceva una vecchia pubblicità della birra. Sì, mancano birra, qualità e idee. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE	0
MILAN	4

UDINESE (3-5-1-1) Okoye; Kristensen (30' st Pafundi), Bijol, Solet; Ehizibue Lovric (19' st Iker Bravo), Karlstrom, Ekkelenkamp (30' st Payero), Kamara (19' st Modesto); Atta, Lucca (37' st Pizarro). All. Runjaic.

MILAN (3-4-3) Maignan (8' st Sportiello), Tomori, Gabbia, Pavlovic; Jimenez (28' st Sottil), Reijnders, Fofana, Hernandez (37' st Bartesaghi); Pulisic, Jovic (28' st Abraham), Leao (38' st Terraciano). All. Conceicao.

Arbitro Sacchi di Macerata.

Marcatori Al 43' Leao, al 45' Pavlovic; nella ripresa, al 29' Hernandez, al 37' Rejinders.

Note Ammoniti: Terracciano, Bijol per gioco falloso. Angoli 5-7. Recupero 1' e 5'. Spettatori 24.214 (9.902 abbonati) per un incasso di 865.364,76 (118.334,76).

IL PUNTO

Contro il Torino a Pasquetta si spera in Thauvin

L'Udinese tornerà in campo lunedì 21 aprile a Torino, nella trasferta di Pasquetta contro i granata, in programma alle 12.30. Per il lunch match si cercherà di recuperare Florian Thauvin e Keinan Davis, due assenze che stanno pesando sempre più sul bagaglio di soluzioni in casa bianconera, là dove non ci saranno squalificati in vista di Torino. L'ammonizione di Jaka Bijol, infatti, non porterà alla squalifica dello sloveno che però arriverà in diffida alla sfida, al pari di Ehizibue, Giannetti, Kristensen, Lovirc, Lucca e Payero. La squadra riprenderà oggi la preparazione al Bruseschi con un allenamento defatigante per chi ha speso ampio minutaggio ieri. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

LUCCA CHIEDE UN RIGORE SULLO 0-0

1' Occasione
Reijnders è a tu per tu con Okoye. Il destro dell'americano è forte e basso e Okoye sventa di piede. L'Udinese evita così dic apitolare subito in avvio.

32' Doppia occasione
Ekkelenkamp galoppa e serve Ehizibue che calcia in diagonale. Maignan respinge su Ekkelenkamp che cerca la porta. Gabbia salva tutto.

33' Rigore non visto
Sul cross di Kamara è netta la trattenuta alla maglia di Lucca da parte di Pavlovic. Sacchi non si accorge di nulla e dal Var Marini non interviene mentre l'attaccante dell'Udinese impreca.

43' Gol
Lucca perde una palla sanguinosa e si ferma a recriminare un fallo. Fofana avanza e serve Leoa, liberissimo dal limite dell'area. Il portoghese calcia di prima e trova l'angolo vincente. (0-1)

46' Raddoppio
Kristensen perde palla in attacco sotto la bandierina, il Milan rovescia il campo e trova il corner del raddoppio. Sul cross stacca Pavlovic e gira in porta, anticipando Kristensen, ancora lui, e Solet col portiere Okoye che non esce. (0-2)

64' Tentativo
Sul cross di Atta Lucca prova la rovesciata ma non trova la palla.

74' Tris
Ehizibue e Kristensen si fanno superare di slancio lasciando un'autostrada a Theo Hernandez che entra in area e fulmina con una rasoiata Okoye.

82' Poker
Non c'è fallo su Atta nell'area friulana, il Milan riparte e taglia il campo con pallonetto di Leao a scavalcare Okoye, che Reijnders accompagna in porta. (0-4)

Okoye ed Ehizibue (a terra) dopo il gol del 2-0 di Pavlovic che a fine primo tempo ha indirizzato la gara. Al centro Lucca, autore di una pessima prova, qui sopra mister Runjaic FOTOPETRUSSI

SPORT IN PILLOLE

Tennis: Musetti è in semifinale a Montecarlo

Lorenzo Musetti conquista la sua prima semifinale un Atp 1000. Lo fa a Montecarlo battendo il greco Tsitsipas (1-6, 6-3, 6-4) che qui aveva vinto tre delle ultime quattro edizioni. Oggi affronterà De Minaur che ha battuto con un clamoroso 6-0, 6-0 Dimitrov. Nell'altra semifinale derby spagnolo tra Alcaraz e Davodovich Fokina.

F1: dominio McLaren nelle libere in Bahrein

Dominio McLaren nella prima giornata di prove libere del GP del Bahrain di Formula 1. Dopo Lando Norris nelle FP1, è Oscar Piastri a far registrare il miglior crono nella seconda sessione. A seguire Norris e la Mercedes di Russell. Quarta la Ferrari di Leclerc davanti ad Antonelli, Hamilton è ottavo dietro a Verstappen.

IL ROSSONERO E I TIFOSI DOPO IL CASO RAZZISMO

Ore 21.54: i fischi a Maignan diventano applausi per il portiere uscito in barella

Stefano Martorano / UDINE

Sono le 21.54 quando fischi e fischietti si tacciono all'improvviso davanti alla paura che lascia tutti col fiato sospeso. Mike Maignan è fermo a terra, un metro fuori area assieme cl compagno Pavlovic con cui si è appena scontrato nel tentativo riuscito di anticipare Kamara. Il portiere, fin lì bersagliato da bordate di fischi a ogni singolo tocco di palla, non si muove di un centimetro, i compagni accorrono e cominciano a chiamare i soccorsi a grandi gesti. È in quel preciso momento che dalla Nord parte un applauso spontaneo che va oltre tutto.

Oltre ogni rivalità, oltre la piccola grande vendetta sportiva che i tifosi dell'Udinese avevano preparato dopo che lo scorso anno il portiere del Milan li aveva tacciati di razzismo, facendo di tutta un erba un fascio dopo avere fatto interrompere la partita dall'arbitro Maresca, in seguito agli insulti razzisti ricevuti da una manipolo di tifosi della Nord sistemati alle sue spalle. Adesso Maignan è fermo e resta a terra proprio lì, sotto la Nord che si è organizzata per "riaccoglierlo" con i fischi annunciati e anche con una sorpresina.

Sì, ci sono moltissimi tifosi con i fischietti, che non sono quelli in dotazione all'arbitro, tanto per intenderci. Lo sa anche Sacchi che infatti non chiede l'intervento dello speaker. Maignan resta a terra, gli applausi proseguono fino al cambio, col portiere francese trasportato fuori in barella dopo la botta alla testa subita. La Nord riprende con un un coro polemico "UUUdine", che venne inaugurato proprio l'anno scorso alla prima partita giocata con la riapertura della Curva, ma in realtà qui finisce la notte dei fischi e dei fischietti, cominciata anche con uno striscione della Nord "Era solo una battuta... basta partite di venerdì". Dall'altra parte ci sono 1.112 cuori rossoneri nel solo Settore Ospiti, ma a impressionare è mezza curva Sud rossonera con lo striscione "Solo per la maglia". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maignain esce in barella proprio sotto la curva nord FOTO PETRUSSI

IL POST PARTITA

Runjaic: «Abbiamo poca qualità» Conceiçao loda la gente del Friuli

Attenzione per il futuro a quel che dice, sempre in inglese, mister Kosta Runjaic nel dopo partita: «Dobbiamo essere consapevoli della poca qualità che in certi momenti abbiamo in campo».

D'accordo mancherà Thauvin, ma il messaggio è chiaro e sul pesante ko il mister aggiunge: «Quando vai sotto 2-0 all'intervallo è difficile reagire contro una squadra forte come il Milan. Troppi errori, ci sono da limare tante cose». I subentrati dalla panchina segnano poco? «Bravo, Pafundi, Pizarro e gli altri sono giovani». Sergio Conceicao, invece, oltre alla soddisfazione per la vittoria, loda il pubblico friulano: «Hanno fischiato il giocatore Maignan, ma quando si è fatto male hanno applaudito l'uomo: complimenti ai friulani, mai vista una cosa del genere».

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

L'IMMATURITA' DI QUOTA QUARANTA

Immaginatelo Lucca a San Siro perdere un pallone come quello che ieri ha regalato al Milan il gol di Leao se davvero il Diavolo investirà su di lui per far da cambio al bomber (che non c'è). Fischi ben più sonori di quelli, scontatissimi, ed evitabilissimi, riservati dai tifosi friulani a Maignan, poi però applaudito quando è uscito in barella. E Kristensen, ingenuo a non prendersi il corner dall'altra parte e fesso a farsi bucare da Pavlovic in occasione del raddoppio rossonero, con Okoye bella statuina sulla riga di porta?

Insomma, l'Udinese ha la maledizione di quota 40. I giocatori, tre li abbiamo citati ce ne sono altri, sono immaturi per stupire. Altri, Bijol e Solet, sono di altro livello per restare ancora qui. Thauvin, ancora ai box, è indispensabile. Runjaic evidentemente è incapace di motivare il gruppo e la cosa potrebbe anche costargli cara. Ricordate Strama? Così, pure un Milan già proiettato alla prossima stagione, posto che una improponibile dirigenza la finisca con casting stile Grande Fratello per prendere un ds e poi magari un allenatore, strapazza l'Udinese. I tifosi? Dopo il finale da infarto di un anno fa se ne fanno una ragione (per ora). Serviranno: un bomber, un paio di difensori forti, altrettanti esterni, una teca per proteggere Thauvin. Niente casting, qui decide Gino, si fa all'antica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 32

Udinese - Milan	0-4
Venezia-Monza	OGGI ORE 15
Inter-Cagliari	OGGI ORE 18
Juventus-Lecce	OGGI ORE 20.45
Atalanta-Bologna	DOMANI ORE 12.30
Fiorentina-Parma	DOMANI ORE 15
Verona-Genoa	DOMANI ORE 15
Como-Torino	DOMANI ORE 18
Lazio-Roma	DOMANI ORE 20.45
Napoli-Empoli	LUNEDÌ ORE 20.45

Prossimo turno: 20/04/2025

Lecce-Como	19/4 ORE 15
Monza-Napoli	19/4 ORE 18
Roma-Hellas Verona	19/4 ORE 20.45
Empoli-Venezia	20/4 ORE 15
Bologna-Inter	20/4 ORE 18
Milan-Atalanta	20/4 ORE 20.45
Torino-Udinese	21/4 ORE 12.30
Cagliari-Fiorentina	21/4 ORE 15
Genoa-Lazio	21/4 ORE 18
Parma-Juventus	21/4 ORE 20.45

Classifica marcatori

22 RETI: Retegui (Atalanta, 3).
17 RETI: Kean (Fiorentina, 1).
14 RETI: Marcus Thuram (Inter).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	68	31	20	8	3	69	30	39
02.	NAPOLI	65	31	19	8	4	48	25	23
03.	ATALANTA	58	31	17	7	7	63	30	33
04.	BOLOGNA	57	31	15	12	4	51	35	16
05.	JUVENTUS	56	31	14	14	3	47	29	18
06.	LAZIO	55	31	16	7	8	52	42	10
07.	ROMA	53	31	15	8	8	46	31	15
08.	FIORENTINA	52	31	15	7	9	49	32	17
09.	MILAN	51	32	14	9	9	51	37	14
10.	TORINO	40	31	9	13	9	36	36	0
11.	UDINESE	40	32	11	7	14	36	46	-10
12.	GENOA	38	31	9	11	11	29	38	-9
13.	COMO	33	31	8	9	14	39	48	-9
14.	VERONA	31	31	9	4	18	30	59	-29
15.	CAGLIARI	30	31	7	9	15	31	44	-13
16.	PARMA	27	31	5	12	14	37	51	-14
17.	LECCE	26	31	6	8	17	22	50	-28
18.	EMPOLI	24	31	4	12	15	24	47	-23
19.	VENEZIA	21	31	3	12	16	24	44	-20
20.	MONZA	15	31	2	9	20	25	55	-30

UDINESE MASSIMO MEROI

Questo Lucca è indisponente Si salvano Okoye e Modesto

Il migliore

6 OKOYE
Prende quattro gol, ma risulta comunque il meno peggio della pessima Udinese presentata ieri sera da Runjaic. Dopo nemmeno un giro di lancette è reattivo e con il piede riesce a deviare la conclusione di Reijnders. Sui gol non riusciamo a trovargli delle colpe: è vero che Hernandez lo sorprende sul primo palo ma la conclusione è talmente forte e precisa che ci sono più meriti del francese che demeriti suoi.

4 KRISTENSEN
Dopo pochi secondi si scontra con Bijol regalando l'occasione a Reijnders, si fa soffiare la palla da cui nasce la ripartenza per il raddoppio milanista. Deleterio.

5 BIJOL
Grande salvataggio in spaccata sul cross di Jimenez per Jovic che era in fuorigioco. Si fa saltare con facilità da Reijnders.

5 SOLET
Non nella sua miglior versione. Si fa superare nel duello aereo dall'amico Pavlovic. Le voci di mercato lo stanno forse distraendo?

5 EHIZIBUE
Suo l'unico tiro in porta degno di questo nome dell'Udinese nei primi 45'. Uno dei meno peggio nel primo tempo, poi crolla alla distanza.

5 LOVRIC
Una conclusione sbilenca, causata anche da una spinta di Leao, poi troppe imprecisioni.

5 KARLSTROM
Ha una palla da calciare in porta, la conclusione è debole. Sotto ritmo come tutta la squadra.

5 EKKELENKAMP
Un unico lampo, la ripartenza che porta alla conclusione di Ehizibue. Tutto qui? Calo preoccupante.

5.5 KAMARA
Cerca di andare con e senza palla, ma risulta poco efficace.

5.5 ATTA
Dovrebbe fare da spalla a Lucca, si muove ovunque ma con scarsi risultati.

4 LUCCA
Si fa soffiare la palla da Fofana e sta a guardare. Indisponente. Liscia la palla dell'1-2. (PIZARRO SV)

6 MODESTO
Un paio di buone iniziative.

5.5 IKER BRAVO
Nessuno spunto degno di nota.

SV PAYERO
Entra a partita compromessa.

SV PAFUNDI
Idem come sopra. Un tiro respinto.

MILAN MASSIMO MEROI

Leao brillante tra gol e assist Reijnders sempre convincente

L'arbitro

6 SACCHI
Quando Lovric calcia alto da buona posizione riceve una spinta da Leao. Si potrebbe fischiare fallo. In area rossonera c'è una tiratina di maglia di Pavlovic su Lucca e forse anche un contatto con i piedi. I due gol del Milan nascono da altrettante palle rubate in maniera regolare. Corretti nella ripresa i cartellini giallo a Bijol e Terraciano. I cinque minuti di recupero quando il risultato è 0-4 rimane una scelta di poco buon senso.

6 MAIGNAN
Due parate su Ehizibue e Karlstrom, quasi normale amministrazione. Poi l'infortunio nello scontro con Jimenez.

6 TOMORI
Poco sollecitato dietro, cerca il tiro da fuori. Serata rilassante.

6 GABBIA
Sempre aggressivo su Lucca. Prestazione di sostanza

7 PAVLOVIC
Rischia il rigore su Lucca. Vince il duello aereo con Solet e segna il 2-0.

6 JIMENEZ
Un paio di buone iniziative, un tiro da fuori finisce alto. Involontario protagonista del frontale con Maignan.

7 REIJNDERS
Occasionissima fallita dopo pochi secondi. Ci riprova nella ripresa e alla fine fa centro. Sempre più convincente.

6.5 FOFANA
Sua la palla rubata che innesca l'azione del primo gol rossonero. Utilissimo.

7 HERNANDEZ
La difesa a tre dovrebbe avvantaggiarlo. In realtà si vede poco. Poi all'improvviso il lampo del gol. (BARTESAGHI SV)

6 PULISIC
Meno luccicante del solito. Batte il corner del raddoppio.

6 JOVIC
Preferito ad Abraham, viene incontro per favorire gli inserimenti degli attaccanti esterni.

7.5 LEAO
Sul lancio di Maignan sbaglia lo stop che poteva metterlo solo davanti a Okoye. Sblocca il risultato, offre l'assist per il poker. Brillante. (TERRACIANO SV).

6 SPORTIELLO
Sostituisce Maignan, Alza sopra la traversa il destro di Solet.

6 SOTTIL
Passerella anche per il figlio dell'ex allenatore dell'Udinese.

6.5 ABRAHAM
Innesca Hernandez con un grande tocco d'esterno, poi il lancio a Leao che poi fa l'assist per il poker.

LE GARE DI OGGI

Inter, turnover contro il Cagliari Juve, col Lecce è vietato fallire

Anche in questo turno l'Inter gioca in anticipo per avere un giorno in più per preparare il ritorno dei quarti di finale di Champions League in programma mercoledì a San Siro contro il Bayern Monaco. Protagonista del sabato di serie A anche la Juventus che invece deve pensare a conquistare la zona Champions per la prossima stagione. L'Inter se la vedrà con il Cagliari, la Juve ospiterà il Lecce. La terza gara di oggi è quella tra Venezia e Monza con i lagunari che hanno forse l'ultima occasione per accorciare sulla terz'ultima.

Simone Inzaghi (Inter)

Igor Tudor, tecnico della Juve

QUI INTER
Inzaghi deve usare il bilancino del farmacista per pensare di avere una squadra sempre competitiva dal punto di vista atletico. Inevitabile, quindi, un po' di turnover in mezzo alle due gare con il Bayern Monaco. In difesa dovrebbe rifiatare Acerbi, sostituito da De Vrij, a destra potrebbe agire Zalewski visto che Dumfries non è ancora pronto e Darmian va preservato per il Bayern. A centrocampo dovrebbero giocare dall'inizio Sia Frattesi che Asllani, davanti giocherà uno tra Correa e Arnautovic al fianco di Lautaro Martinez.

QUI JUVE
Tudor dopo la vittoria sul Genoa e il pareggio con la Roma ora affronta nell'ordine Lecce, Parma e Monza. Servono nove punti per rientrare nei primi quattro posti. Il tecnico croato alla vigilia della gara con i pugliesi ha sottolineato che «la mentalità è quella di approcciare ogni gara come una finale, ogni allenamento e ogni partita bisogna andare al 100%: i ragazzi hanno questo mood, si gioca sempre contro se stessi. Ci aspetta una partita super difficile ed è inutile fare calcoli: ci mettiamo il casco e alle 20.45 andiamo in guerra, poi si penserà alla prossima». Anche la Juve, come l'Inter e un po' tutte le squadre, ha qualche acciaccato. Tudor ieri ha anticipato che non avrà a disposizione Perin e Mbangula, Thuram non è al meglio ma potrebbe essere recuperato in extremis. «Il francese – spiega Tudor – ha fatto allenamento con la squadra, ora lo valuteremo ancora: abbiamo anche altre soluzioni, c'è tanta gente forte». A cominciare da Koopmeiners sul quale il tecnico dice: «L'ho visto più pimpante e più energico, abbiamo lavorato tutti molto bene. E poi ho parlato con Conceicao: è un giocatore che mi piace e che può cambiare le partite, gli ho detto che mi dispiace se ha trovato meno spazio, ma con una sola gara a settimana è più complicato. Sono tutti importanti, devono mettermi in difficoltà nelle scelte». —